

NEL CORPO



# Camilla LÄCKBERG

**L'ultima cosa che fa prima di dormire?** Un bacio di buonanotte al mio uomo.

**È mai andata da uno psicanalista?** Sì, per un anno, mentre stavo divorziando.

**Il suo rapporto con l'alcol?** Nessuno, se parliamo di superalcolici e drink, ma mi piace il vino rosso.

**Cosa le piace di più nel corpo di un uomo?** Ho un debole per le belle braccia.

**Cosa mangia la domenica a pranzo?** Mi piace l'idea del brunch con i pancake, i toast, le omelette.

**Cosa la tiene sveglia la notte?** Se ci sono, preoccupazioni che riguardano i miei figli.

**Beauty: mai senza...** Salviette struccanti e un buon idratante.

**Quanto conta il sesso nella vita?** Molto, è una grossa parte di una buona relazione.

**Fa sport?** Odio allenarmi e cerco di evitarlo il più possibile.

**Si reincarna in uomo, la prima cosa che vorrebbe sperimentare?** Fare la pipì in piedi.

**Cosa c'è sempre nel suo frigo?** Latte per macchiare il caffè.

**Come si rilassa?** Amo i reality, così il mio momento di relax perfetto è sprofondare nel divano davanti a un episodio di *Survivors* (una variante dell'*Isola dei famosi*, ndr).

**Il senso più importante?** La vista, l'olfatto... Il tatto. Sono una persona molto "toccante".

**Cosa non indosserebbe mai?** Niente che abbia colori neon.

**È felice?** Molto.

**Se non facesse male, con cosa si consolerebbe?** Overdose di cioccolato, sono una vera *chocoholic*...

**CAMILLA LÄCKBERG, 35 anni, svedese, scrittrice di gialli, è considerata da molti una delle migliori eredi di Stieg Larsson. I suoi romanzi vendono milioni di copie in tutto il mondo. In Italia è uscito da poche settimane *La principessa di ghiaccio* per Marsilio.**

## GALASSIA TV

di Antonio Dipollina

Adesso si fa a gara per dimenticare tutto e non pensarci mai più. Eppure, quando si farà il bilancio della stagione televisiva qualcuno dovrà pur ricordare che la Rai ha varato e messo in onda il primo programma della storia nel quale i protagonisti hanno trascorso il tempo scusandosi di esistere. Come trasmissione, s'intende. Era quella cosa di Raidue in cui si doveva decidere se sia stato un italiano migliore Caravaggio o Padre Pio, o Laura Pausini. L'incapacità di stabilire prima - prima del danno autoinflitto andando effettivamente in onda - l'entità della sciocchezza, la dice lunga sulla televisione che ormai crede solo a se stessa e crede di potere tutto. Appena è partito il diluvio di critiche, con ascolti pessimi, i diretti interessati, soprattutto Facchinetti, forse il più incolpevole di tutti, hanno passato il resto delle puntate con quell'atteggiamento da «scusate, ma ormai dobbiamo andare in onda». E che dire dell'atteggiamento da questa parte dello schermo? O esultavi ai bassi ascolti, pensando che non tutto è perduto, oppure ti mettevi a pensare che forse era preferibile invece un grande successo: per poter dire alla fine che ormai questa televisione non la salva più nessuno. E dedicarti finalmente a tutt'altro, nella vita. Scelta difficile. Ma ora che è andata così, tocca crederci, alla salvezza televisiva: ancora per un po', almeno.



Foto di LaPresse - Testo raccolto da Paola Santoro